

Anche il canale agenziale ha registrato un calo passando dal 26,6% del 2012 al 23% nel 2013; tale riduzione si è riscontrata in particolare nella raccolta di prodotti di ramo I (23,6%; 27,7% nel 2012), mentre nel ramo III la stessa ha ripreso ad aumentare, dopo due anni in riduzione, rimanendo tuttavia inferiore al livello del 2010 (6,1%; 5,5% nel 2012). In termini più generali il canale è soggetto a remunerazioni ancorate ai volumi venduti e alla selezione dei rischi.

Tavola I.11 - Canali distributivi rami vita 2013 (%)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
sportelli bancari e postali	59,2%	61,4%	59,5%	58,0%	53,7%	58,8%	60,3%	54,7%	48,6%	59,1%
canale agenziale	30,0%	29,5%	30,7%	31,0%	34,3%	23,7%	22,6%	25,6%	26,6%	23,0%
promotori finanziari	9,2%	7,5%	8,3%	9,0%	10,1%	16,3%	15,8%	18,3%	23,3%	16,7%
vendita diretta e brokers	1,6%	1,6%	1,5%	2,0%	1,9%	1,2%	1,3%	1,4%	1,5%	1,2%

Fonte: IVASS

3.2 - I rami danni

Nel 2013 la produzione del mercato danni (lavoro diretto italiano) è nuovamente risultata in contrazione (-4,9%), dopo il calo di 2,6% del 2012, ascrivibile principalmente al comparto auto (-7,7%) che rappresenta il 55,3% della raccolta premi dei rami danni nel lavoro diretto italiano.

Tavola I.12 - Raccolta premi dei rami danni (premi contabilizzati del lavoro diretto italiano)

(migliaia di euro)

Comparto	Ramo	2012	Incid. %	2013	Incid. %	Δ%
Comparto salute	<i>Infortuni</i>	2.976.183	8,4%	2.957.572	8,8%	-0,6%
	<i>Malattie</i>	2.136.348	6,0%	2.069.913	6,1%	-3,1%
	Totale	5.112.531	14,4%	5.027.485	14,9%	-0,4%
Comparto auto	<i>R.C. auto</i>	17.541.878	49,5%	16.230.275	48,2%	-7,5%
	<i>R.C. veicoli marittimi</i>	34.123	0,1%	32.432	0,1%	-5,0%
	<i>Corpi di veicoli terrestri</i>	2.648.499	7,5%	2.413.240	7,2%	-8,9%
	Totale	20.224.500	57,1%	18.675.947	55,4%	-7,7%
Trasporti	<i>Corpi ferroviari</i>	8.562	0,0%	3.813	0,0%	-55,5%
	<i>Corpi aerei</i>	36.727	0,1%	22.376	0,1%	-39,1%
	<i>Corpi marittimi</i>	259.019	0,7%	244.105	0,7%	-5,8%
	<i>Merci trasportate</i>	213.670	0,6%	187.025	0,6%	-12,5%
	<i>R.C. aeromobili</i>	18.846	0,1%	13.697	0,0%	-27,3%
	Totale	536.824	1,5%	471.016	1,4%	-12,3%
Comparto property	<i>Incendio ed elementi naturali</i>	2.306.491	6,5%	2.283.687	6,8%	-1,0%
	<i>Altri danni ai beni</i>	2.610.941	7,4%	2.663.338	7,9%	2,0%
	<i>Perdite pecuniarie</i>	459.900	1,3%	456.781	1,4%	-0,7%
	Totale	5.377.332	15,2%	5.403.806	16,0%	0,5%
R.C. generale	<i>R.C.G.</i>	2.939.133	8,3%	2.847.890	8,5%	-3,1%
	<i>Credito</i>	84.372	0,2%	85.480	0,3%	1,3%
Credito/Cauzione	<i>Cauzione</i>	387.508	1,1%	379.287	1,1%	-2,1%
	Totale	471.880	1,3%	464.767	1,4%	-1,5%
Tutela/Assistenza	<i>Tutela legale</i>	278.425	0,8%	290.969	0,9%	4,5%
	<i>Assistenza</i>	472.778	1,3%	505.114	1,5%	6,8%
	Totale	751.203	2,1%	796.083	2,4%	6,0%
	Totale Danni	35.413.403	100,0%	33.686.994	100,0%	-4,9%

Fonte: IVASS

La raccolta premi dei comparti salute e *property* risulta stabile (rispettivamente -0,4% e +0,5%), mentre è lievemente in calo quella del ramo r.c. generale (-3,1%); si registra un incremento per il complesso dei rami tutela e assistenza (+6,0%). Si segnala una riduzione della raccolta per il ramo r.c. auto e natanti, pari al -7,5%, che incide, nel 2013, per il 48,3% del complesso rami danni (49,6% nel 2012). In calo il ramo malattia (-3,1%), mentre si è mantenuta stabile la produzione dei rami infortuni.

3.2.1 - La distribuzione della produzione danni

La tavola I.13 riporta la serie storica della composizione della distribuzione dei rami danni per canali. Rispetto al 2012, la quota della raccolta attraverso il canale agenziale ha registrato una flessione di circa un punto percentuale (83,2% nel 2013), mentre si attestano al 7,7% e al 3,6% del totale la vendita di polizze attraverso i broker e quella tramite il canale bancario, rispettivamente, con meno dello 0,2% raccolto attraverso promotori finanziari. In progressivo aumento è risultata l'incidenza delle altre forme di vendita diretta (5,5%).

Nel decennio 2004-2013 si osserva la progressiva, anche se lenta, crescita dei canali di vendita diretta, degli sportelli bancari e promotori finanziari che hanno eroso la quota del canale agenziale.

Tavola I.13 - Canali distributivi rami danni (%)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
canale agenziale	87,6%	87,1%	87,1%	87,0%	86,4%	85,1%	84,4%	83,7%	84,1%	83,2%
brokers	7,7%	7,6%	7,3%	7,0%	7,5%	8,4%	8,0%	8,0%	7,4%	7,6%
vendita diretta	3,6%	3,9%	3,9%	4,0%	3,8%	3,9%	4,1%	4,7%	5,2%	5,5%
sportelli bancari e promotori finanziari	1,1%	1,4%	1,7%	2,0%	2,3%	2,7%	3,5%	3,6%	3,3%	3,7%

Fonte: IVASS

4. - La situazione patrimoniale

Le misure contabili di carattere straordinario in materia di valutazione di titoli e di calcolo della solvibilità, varate nel 2008 da d.l. 185/2008, sono state in vigore anche per il 2013 e, prolungate fino all'attuazione della direttiva *Solvency II*; la loro applicazione è stata limitata ai soli titoli di debito emessi o garantiti da stati dell'UE.

Nel 2013 il ricorso a tali misure si è quasi completamente esaurito in termini di numero di imprese interessate e, conseguentemente, anche di quota di mercato. Più precisamente:

- le imprese interessate sono state 2 (1 vita e 1 danni), appartenenti allo stesso gruppo (erano 9 gruppi nel 2012), per una quota di mercato marginale, dello 0,6% dei premi del portafoglio diretto italiano (2012: 12 imprese, di cui 6 vita e 6 danni, con quota del 2,1%; nel 2011, 2010 e 2009 rispettivamente 69, 25 e 9 imprese).
- la riserva indisponibile lorda, ai sensi delle misure anticrisi, è risultata di importo ancora più trascurabile (1,2 milioni di euro) del 2012 (34,2 milioni di euro) con effetti praticamente nulli sul mercato assicurativo del 2013. Al netto degli oneri fiscali, la riserva indisponibile (per circa il 93% relativa al settore vita) è stata pari a 0,8 milioni di euro (22,3 milioni di euro nel 2012). Tale riserva è stata alimentata interamente da utili di esercizio (solo 18% nel 2012), senza dunque attingere a riserve di utili disponibili (67% nel 2012) né a utili di esercizi successivi (15% nel 2012).

I valori riportati nel prosieguo della relazione, salvo specifiche indicazioni, tengono conto degli effetti, peraltro ormai quantitativamente non più significativi, delle misure anticrisi.

4.1 - Attivi e investimenti

Alla fine del 2013 il volume degli investimenti dell'intero mercato assicurativo (con esclusione delle imprese riassicuratrici) ammontava a 562,9 miliardi di euro, suddiviso, per l'86% (483,9 miliardi di euro) nella gestione vita e per il restante 14% (79,0 miliardi di euro) nella gestione danni. Gli investimenti sono risultati in crescita del 6,8% rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti relativi alla sola classe C, per i quali le imprese vita sopportano il rischio, sono passati da 353,7 miliardi di euro del 2012 a 387,0 miliardi di euro nel 2013 con un incremento del 9,4% rispetto al 2012.

L'investimento complessivo delle gestioni vita e danni in titoli obbligazionari e altri titoli a reddito fisso incide per il 78,1% (invariato rispetto al 2012), con un incremento in controvalore dell'8,5%.

I titoli azionari in portafoglio hanno registrato una crescita del 14,6% rispetto all'esercizio precedente (-6,7% nel 2012), incrementando la relativa incidenza sul totale degli investimenti dall'11,6% del 2012 al 12,3% nel 2013.

La presenza del settore immobiliare è lievemente scesa (incidenza passata dall'1,6% del 2012 all'1,4% nel 2013), mentre è leggermente salita quella di fondi comuni e Sicav (5,6% nel 2013, 5,3% nel 2012).

La tavola I.14 che segue mostra l'andamento registrato nella composizione degli investimenti (ad esclusione di quelli per cui il rischio è sopportato dagli assicurati) negli esercizi dal 2006 al 2013.

Tavola I.14 - Investimenti vita (classe C) e danni								
	(milioni di euro)							
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
immobili	1,7%	1,9%	2,0%	1,8%	1,6%	1,7%	1,6%	1,4%
azioni	16,4%	17,1%	17,3%	16,0%	14,0%	13,2%	11,6%	12,3%
obbligazioni	74,1%	72,0%	71,4%	73,5%	75,8%	76,6%	78,1%	78,1%
quote di fondi comuni/azioni sicav	3,5%	4,6%	4,6%	4,6%	4,8%	5,2%	5,3%	5,6%
altri investimenti	4,2%	4,5%	4,7%	4,1%	3,8%	3,3%	3,4%	2,7%
totale investimenti	337.694	329.075	317.696	372.268	404.870	412.472	429.454	466.128

Fonte: IVASS

Nel settore vita, l'investimento in titoli obbligazionari si è mantenuto elevato: risulta incrementato del 9,1% (323 milioni di euro nel 2012; 296 milioni di euro nel 2013), rimanendo stabile in termini di incidenza sul totale degli investimenti vita, pari all'83,4% nel 2013.

L'incidenza del comparto azionario è aumentata dal 7,2% del 2012 al 7,7% del 2013; è lievemente salita anche quella dell'investimento in quote di fondi comuni e azioni Sicav (5,7% nel 2013; 5,4% nel 2012).

Tavola I.15 - Investimenti vita di classe C

	(milioni di euro)							
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
immobili	0,4%	0,4%	0,5%	0,4%	0,3%	0,3%	0,2%	0,1%
azioni	10,4%	11,0%	10,5%	10,0%	8,8%	8,0%	7,2%	7,7%
obbligazioni	80,9%	79,0%	78,5%	79,8%	81,6%	82,4%	83,7%	83,4%
quote di fondi comuni/azioni sicav	3,3%	4,5%	4,8%	4,8%	4,9%	5,3%	5,4%	5,7%
altri investimenti	5,1%	5,0%	5,7%	5,0%	4,4%	4,1%	3,5%	3,1%
totale investimenti	258.860	251.185	241.225	293.616	330.429	338.436	353.734	387.071

Fonte: IVASS

Gli investimenti relativi ai prodotti *index linked* e *unit linked* e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione (per i quali il rischio è sopportato dagli assicurati - classe D), che ammontavano, alla fine dell'esercizio 2013, a 96,8 miliardi di euro (97,5 miliardi di euro nel 2012), fanno registrare un decremento dello 0,7% dopo una riduzione per l'1,4% nell'anno precedente. In dettaglio, tali investimenti si riferiscono per il 90,3% alle prestazioni collegate a prodotti di tipo *unit-linked* e *index-linked* e per il restante 9,7% a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione.

Per quanto riguarda il settore danni, nel 2013 l'investimento in titoli obbligazionari si è attestato sul 51,7% (52% nel 2012). L'incidenza degli investimenti azionari e partecipativi è salita dal 32,4% del 2012 al 35% nel 2013, mentre quella dei fondi comuni d'investimento e delle azioni di Sicav ha fatto registrare un lieve incremento (4,6% nel 2012, 4,8% nel 2013). L'investimento in immobili registra complessivamente una riduzione del 4,3% dopo un incremento del 4,8% nel 2012, con una incidenza pari al 7,5% sul totale comparto danni (8,2% nel 2012).

Tavola I.16 - Investimenti danni

	(milioni di euro)							
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
immobili	6,1%	6,0%	6,7%	6,8%	7,5%	8,0%	8,2%	7,5%
azioni	36,2%	36,0%	38,4%	38,1%	37,1%	35,8%	32,4%	35,0%
obbligazioni	52,0%	49,0%	48,8%	50,0%	49,9%	50,4%	52,0%	51,7%
quote di fondi comuni / azioni sicav	4,2%	5,0%	3,8%	4,1%	4,2%	4,6%	4,6%	4,8%
altri investimenti	1,5%	4,0%	2,3%	1,0%	1,3%	1,2%	2,7%	1,0%
totale investimenti	78.834	77.890	76.471	78.652	74.441	74.037	75.720	79.057

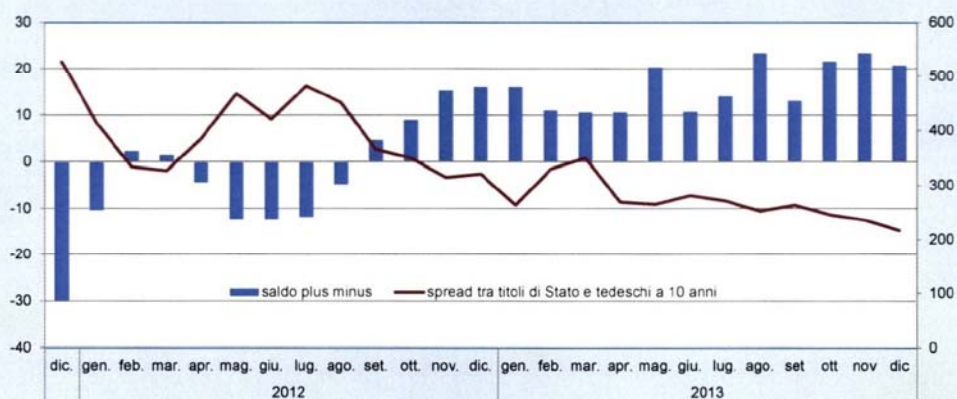
Fonte: IVASS

Monitoraggio degli investimenti (saldo plus-minus)

Nelle figure I.15 e I.16 sono riportati gli andamenti del saldo plusvalenze/minusvalenze latenti rispettivamente negli investimenti di classe C e negli investimenti legati alle gestioni separate, confrontati con l'andamento degli spread di tasso dei titoli governativi italiani a 10 anni.

Il grafico mostra il continuo saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze latenti dovuto in particolare alla tendenziale diminuzione dello spread sui titoli governativi italiani - circa 217 punti base al 30 dicembre 2013, ai minimi da inizio anno - che si è iniziata a registrare dal mese di agosto 2012 - e che sembra essersi consolidata nel 2013.

Figura n. I.15 - Andamento del saldo plus/minus latenti totale investimenti classe C e dello spread sui titoli governativi italiani 10 anni (miliardi di euro)

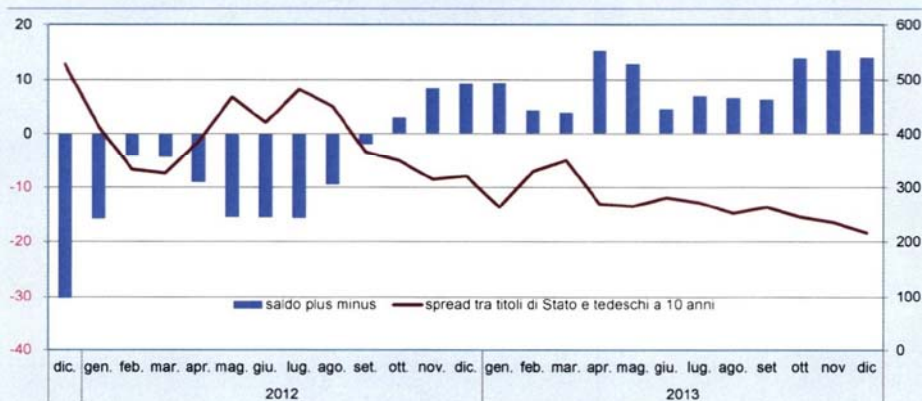


Fonte: IVASS

Nel corso del 2013 le plusvalenze nette latenti sono peraltro aumentate di oltre 6 miliardi di euro negli investimenti di classe C passando dai 15 a 21 miliardi di euro.

Le plusvalenze nette latenti sono aumentate di oltre 5 miliardi di euro nelle gestioni separate passando dai 9 miliardi di euro alla fine del 2012 agli oltre 14 miliardi di euro alla fine dello scorso anno.

Figura n. I.16 - Andamento del saldo plus/minus latenti totale gestioni separate e dello spread sui titoli governativi italiani 10 anni (miliardi di euro)



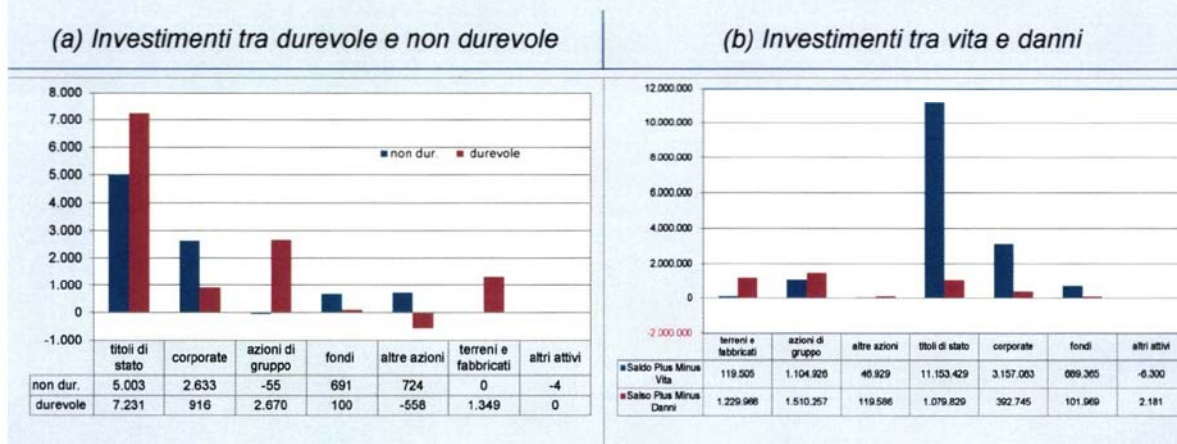
Fonte: IVASS

Alla fine del 2013, il 57% delle plusvalenze nette relative ad investimenti di classe C è riconducibile ad attivi a utilizzo durevole.

In termini di redditività il 19% delle minusvalenze latenti complessive - poco più di 970 milioni dei 3,8 miliardi di euro - riguarda attivi a utilizzo non durevole.

Le plusvalenze nette su investimenti di classe C sono concentrate su titoli di Stato e titoli obbligazionari societari per le imprese vita e su azioni ed immobili per le imprese danni.

Figura I.17 - Saldo Plusvalenze latenti su investimenti di classe C (milioni di euro)



Fonte: IVASS

4.1.1 - Attivi a copertura delle riserve tecniche

Per il complesso delle gestioni vita e danni, le attività a copertura delle riserve tecniche di classe C sono aumentate del 7,4% (426.634 milioni di euro). Relativamente alla composizione dei titoli destinati alla copertura delle riserve tecniche (classe C) a fine 2013¹¹, le imprese hanno continuato a mostrare interesse verso i titoli di debito, la cui incidenza sul complesso degli investimenti a copertura degli impegni tecnici si mantiene elevata, pari all'83,2% nel 2013 (82,3% nel 2012).

Tavola I.17 - Composizione degli attivi a copertura delle riserve tecniche (cl. C) - Totale vita e danni

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
titoli di Stato	152.523	168.089	180.780	161.111	141.716	173.377	204.617	221.787	241.326	265.460
obbligazioni	47.533	58.316	61.449	70.344	81.274	93.275	96.841	88.848	85.488	89.632
azioni	17.608	21.784	22.038	23.671	19.986	20.137	18.008	15.534	12.704	12.233
OICR armonizzati	8.038	8.156	8.481	10.989	9.754	10.897	11.239	13.357	12.277	15.756
immobili	7.686	9.155	9.616	10.125	11.941	12.209	14.023	15.414	15.263	15.353
crediti	10.417	9.525	9.833	9.979	12.763	11.962	11.680	12.652	12.899	11.583
depositi	3.345	4.043	4.471	4.029	8.681	6.209	5.716	10.565	10.280	9.643
investimenti alternativi	-	-	-	123	323	851	1.158	1.186	1.291	1.445
altre attività	668	709	841	731	639	544	516	530	490	467
altre categorie	3.585	3.949	3.805	3.627	4.746	5.359	6.708	5.290	5.136	5.062
totale attività	251.404	283.727	301.313	294.727	291.823	334.819	370.508	385.163	397.153	426.634

Fonte: IVASS

4.1.2 - Il portafoglio dei titoli di debito

Il portafoglio dei titoli di debito registra nel 2013 un incremento dei titoli di Stato quotati e non quotati (per circa il 10%), con un'incidenza sul totale delle attività del 62,2% (60,8% nel 2012). Nei rami vita e nei rami danni, questa categoria di titoli rappresenta rispettivamente il 75,8% e il 66,6% del totale dei titoli di debito (74,7% e 67% nel 2012).

¹¹ I dati qui riportati sono basati sulle informazioni relative agli attivi a copertura al IV trimestre 2012 e 2013.

La presenza di obbligazioni societarie è aumentata del 4,8% dopo un calo del 3,8% nell'anno precedente; il peso percentuale di tali obbligazioni sul totale dei titoli di debito si è tuttavia ridotto dal 26,2% del 2012 al 25,2% del 2013 (rispettivamente 21% e 21,5% rispetto al totale delle attività a copertura).

Tavola I.18 - Titoli di debito a copertura delle riserve tecniche

Vita e Danni		2006		2007		2008		2009	
Attività a copertura	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito	
Titoli di Stato quotati	179.383	75,6%	159.641	69,0%	140.110	62,8%	171.831	64,4%	
Titoli di Stato non quotati	1.397	0,6%	1.470	0,6%	1.606	0,7%	1.546	0,6%	
Totale	180.780	76,2%	161.111	69,6%	141.716	63,5%	173.377	65,0%	
Obbligazioni quotate	53.531	22,6%	64.855	28,0%	76.903	34,5%	88.452	33,2%	
Obbligazioni non quotate	2.918	1,2%	5.489	2,4%	4.386	2,0%	4.823	1,8%	
Totale	56.449	23,8%	70.344	30,4%	82.289	36,9%	93.275	35,0%	
Totale titoli di debito	€ 237.229	100%	€ 231.455	100%	€ 223.005	100%	€ 266.652	100%	
Totale attività a copertura	€ 301.313	-	€ 294.727	-	€ 291.823	-	€ 334.819	-	

Vita e Danni		2010		2011		2012		2013	
Attività a copertura	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito	Importi	Inc. % su tot. titoli di debito	
Titoli di Stato quotati	202.406	67,1%	219.428	70,6%	236.533	72,4%	262.997	74,1%	
Titoli di Stato non quotati	2.211	0,7%	2.359	0,8%	4.793	1,5%	2.462	0,7%	
Totale	204.617	67,9%	221.787	71,4%	241.326	73,8%	265.460	74,8%	
Obbligazioni quotate	91.555	30,4%	82.490	26,6%	80.002	24,5%	85.891	24,2%	
Obbligazioni non quotate	5.286	1,8%	6.359	2,0%	5.487	1,7%	3.732	1,1%	
Totale	96.841	32,1%	88.849	28,6%	85.488	26,2%	89.623	25,2%	
Totale titoli di debito	€ 301.458	100%	€ 310.636	100%	€ 326.814	100%	€ 355.083	100%	
Totale attività a copertura	€ 370.508	-	€ 385.163	-	€ 397.153	-	€ 426.634	-	

Fonte: IVASS

La composizione del portafoglio dei titoli di debito, in base alla tipologia del tasso di interesse, registra il consolidamento della propensione verso il comparto dei titoli a reddito fisso (incremento del 10%, comprensivo degli zero coupon), il cui peso sul totale investito in obbligazioni è pari all'86% nel 2013 (85% nel 2012; 82,4% nel 2011; 79,8% nel 2010).

L'aumento del comparto a reddito fisso ha interessato soprattutto la gestione vita, che in controvalore si è incrementato del 10,5% sul 2012, con una incidenza sui titoli di debito dell'87,4% (86,3% nel 2012); nella gestione danni si evidenzia un incremento in controvalore dei titoli a reddito fisso del 4,6% sul 2012, e un peso sui titoli di debito del 74,4% (74,9% nel 2012).

Tavola I.19 - Titoli per tipologia di tasso - Vita e Danni (Inc. % su tot.)

Tipologia	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
tasso fisso	70,3%	69,9%	70,6%	73,6%	75,0%	77,1%	79,4%	80,5%
zero coupon	3,5%	3,6%	3,6%	5,1%	4,9%	5,2%	5,7%	5,5%
Totale reddito fisso	73,8%	73,5%	74,2%	78,7%	79,9%	82,4%	85,0%	86,0%
Variabile	26,2%	25,9%	25,2%	21,0%	19,8%	17,2%	14,7%	13,7%

Fonte: IVASS

Nelle tavole I.20 e I.21 è riportata la composizione per durata residua dei titoli a reddito fisso in portafoglio.

Tavola I.20 - Titoli per vita residua - gestione vita								
Durata	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
> 5 anni	50,3%	56,3%	56,1%	55,9%	57,3%	53,3%	54,8%	59,1%
tra 2 e 5 anni	18,6%	18,1%	19,1%	23,8%	21,9%	23,0%	19,6%	19,5%
< 2 anni	31,1%	25,6%	24,8%	20,3%	20,9%	23,7%	25,6%	21,4%

Tavola I.21 - Titoli per vita residua - gestione danni								
Durata	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
> 5 anni	35,5%	32,3%	34,3%	33,5%	28,6%	27,5%	35,6%	45,6%
tra 2 e 5 anni	19,2%	18,6%	23,3%	28,4%	27,6%	31,7%	25,1%	23,8%
< 2 anni	45,3%	49,1%	42,4%	38,1%	43,8%	40,8%	39,3%	30,6%

Fonte: IVASS

Dai dati si può rilevare, sia per i rami vita che per i rami danni, l'incremento dell'incidenza delle scadenze più lunghe.

In particolare, nel settore vita l'incidenza maggiore è quella dei titoli a più lunga scadenza (superiori ai cinque anni), che rappresentano il 59%, in aumento di quasi 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. E' stabile invece l'incidenza dei titoli con scadenza intermedia, tra i due e i cinque anni (dal 19,5% al 19,6%), il cui ammontare è cresciuto del 10%; per contro si riduce l'incidenza di quelli a più breve scadenza (dal 25,6% al 21,4%), il cui ammontare, rispetto al 2012, è diminuito del 7%.

Anche per la gestione danni si registra un forte incremento nell'incidenza dei titoli con durata residua superiore ai cinque anni (45,6% nel 2013, maggiore di 10 punti percentuali rispetto all'anno precedente), mentre si riduce l'incidenza dei titoli con durate intermedie (25,1% nel 2012; 23,8% nel 2013) e in particolare quella dei titoli con durata residua inferiore ai due anni (39,3% nel 2012; 30,6% nel 2013).

I mini bond

Il Regolamento ISVAP n. 36/2011, in attuazione del d.l. Destinazione Italia, ha recentemente ammesso a copertura delle riserve tecniche i cd. *mini-bond*, o più precisamente titoli emessi da società non quotate ed eventuali loro cartolarizzazioni.

Il settore delle imprese italiane, infatti, essendo caratterizzato da una forte dipendenza dal credito bancario e da uno scarso accesso al finanziamento sia sul mercato dei capitali che attraverso le obbligazioni societarie, risente dell'andamento dello *spread* rispetto ai paesi europei cd. "core" nel costo del credito bancario, che rimane elevato nonostante il costo del denaro sia mantenuto dalla politica monetaria ai minimi storici.

L'offerta di minibond è data dall'emissione di titoli e dalla loro eventuale cartolarizzazione. Questi titoli tuttavia sono connotati da una ridotta liquidità, sono privi di *rating* e di quotazione in un mercato regolamentato¹².

La capacità potenziale di assorbimento del mercato assicurativo è all'incirca di 25 miliardi per minibond e cartolarizzazioni, pari al limite del 3% riservato per ognuna delle due categorie di investimenti a copertura delle riserve tecniche.

¹² In proposito, Borsa italiana ha avviato una apposita piattaforma di scambi dedicata (Extra-MOT-Pro).

4.2 - La situazione patrimoniale: il margine di solvibilità

Le riserve tecniche complessive delle gestioni vita e danni, al 31 dicembre 2013, sono pari a 530,9 miliardi di euro (504,1 miliardi di euro a fine 2012). Nel dettaglio:

- nei rami vita le riserve tecniche complessive sono state pari a 466,1 miliardi di euro (437,3 miliardi di euro nel 2012), con una incidenza delle riserve di tipo tradizionale pari al 79,3% (il rimanente 20,7% è relativo a riserve per contratti le cui prestazioni sono legate a fondi di investimento e indici di mercato);
- nei rami danni le riserve tecniche sono ammontate a 64,8 miliardi di euro (66,8 miliardi di euro nel 2012), di cui il 76,3% costituito da riserve sinistri.

Alla fine del 2013 il patrimonio netto ammontava a 63,9 miliardi di euro (54,3 miliardi di euro nel 2012)¹³. I mezzi propri delle imprese risultavano pari a 57,1 miliardi di euro. In particolare, le riserve patrimoniali rappresentavano il 76% dei mezzi propri mentre il restante 24% risultava costituito dal capitale sociale e dai fondi di dotazione e garanzia delle imprese.

Il margine di solvibilità¹⁴

Nella tavola che segue sono riportati, distintamente per la gestione vita e per quella danni, il margine di solvibilità da costituire e quello posseduto secondo la normativa vigente, negli ultimi cinque esercizi.

	2009			2010			2011			2012			2013		
	Posseduto (a)	Minimo richiesto (b)	Rapporto di solvibilità (a/b)	Posseduto (a)	Minimo richiesto (b)	Rapporto di solvibilità (a/b)	Posseduto (a)	Minimo richiesto (b)	Rapporto di solvibilità (a/b)	Posseduto (a)	Minimo richiesto (b)	Rapporto di solvibilità (a/b)	Posseduto (a)	Minimo richiesto (b)	Rapporto di solvibilità (a/b)
Danni	19.236	6.758	2,85	19.018	5.599	2,88	18.465	6.786	2,72	18.542	6.748	2,75	16.227	6.348	2,56
Vita	26.578	13.444	1,98	27.362	14.668	1,87	26.825	15.400	1,74	31.624	15.980	1,98	29.019	16.581	1,75
Totale	45.813	20.202	2,27	46.380	21.267	2,18	45.290	22.186	2,04	50.166	22.728	2,21	45.247	22.930	1,97

Fonte: IVASS

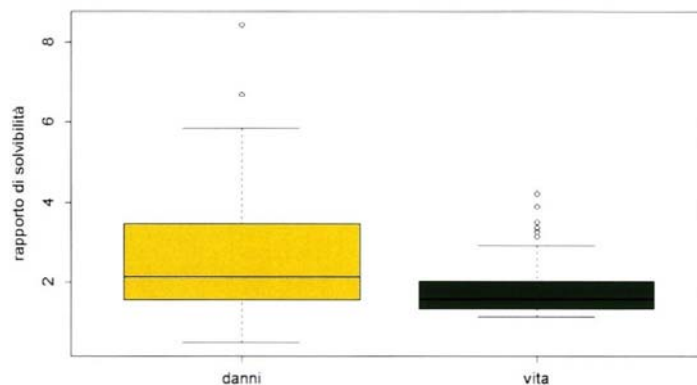
L'eccedenza rispetto al margine da costituire risulta pari a 12,4 miliardi di euro nel comparto vita, pari ad un rapporto di copertura di 1,75 (1,98 nel 2012), e pari a 9,9 miliardi di euro nel comparto danni, per un rapporto di copertura di 2,56 (2,75 nel 2012).

¹³ Il notevole incremento di patrimonio netto registrato dal mercato nel 2013 (pari a circa 9.600 milioni di euro) è essenzialmente dovuto alla rivalutazione di asset avvenuta nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione aziendale del gruppo Generali.

¹⁴ I dati sul margine non includono Assicurazioni Generali S.p.A. in quanto a seguito dell'operazione di ristrutturazione societaria, in concomitanza del trasferimento quasi integrale del portafoglio e della sensibile rivalutazione patrimoniale si è rilevato un anomalo rapporto di solvibilità non significativo economicamente.

Nella figura I.18 è riportata la statistica descrittiva della situazione di solvibilità alla fine del 2013.

Figura I.18 - Rapporto di solvibilità per comparto



Fonte: IVASS

I dati mettono in evidenza come per il comparto danni la metà delle imprese si colloca su valori inferiori o uguali a 2,1, mentre per quello vita su valori inferiori o uguali a 1,6.

La solvibilità ripartita per fasce dimensionali secondo la raccolta premi, distintamente nei settori vita e danni, si configura come riportato nelle tavole I.23 e I.24:

Tavola I.23 - Indice di solvibilità per dimensioni della raccolta - imprese vita

	2009		2010		2011		2012		2013	
Raccolta premi (mln €)	Numero imprese*	Rapporto di solvibilità	Numero imprese*	Rapporto di solvibilità	Numero imprese*	Rapporto di solvibilità	Numero imprese*	Rapporto di solvibilità	Numero imprese*	Rapporto di solvibilità
> 260	43	1,97	48	1,86	39	1,70	33	1,94	39	1,74
tra 103 e 260	13	1,99	11	1,95	14	3,06	18	2,58	11	1,97
< 103	22	2,07	16	1,83	18	1,52	15	1,98	13	2,08
Totale	78	1,98	75	1,87	71	1,74	66	1,98	63	1,75

* gestione vita di imprese vita e multiramo

Fonte: IVASS

Tavola I.24 - Indice di solvibilità per dimensioni della raccolta - imprese danni

	2009		2010		2011		2012		2013	
Raccolta premi (mln €)	Numero imprese*	Rapporto di solvibilità	Numero imprese*	Rapporto di solvibilità	Numero imprese*	Rapporto di solvibilità	Numero imprese*	Rapporto di solvibilità	Numero imprese*	Rapporto di solvibilità
> 260	25	2,93	26	2,98	23	2,82	23	2,81	21	2,56
tra 103 e 260	18	1,95	16	1,62	18	1,65	16	1,71	15	1,97
< 103	67	2,72	62	3,01	59	2,58	56	3,03	55	3,28
Totale	110	2,85	104	2,88	100	2,72	95	2,75	91	2,56

* gestione danni di imprese danni, multiramo e vita (rischi danni alla persona)

Fonte: IVASS

5. - L'andamento della gestione economico finanziaria

Nel 2013 le imprese assicurative hanno registrato complessivamente un risultato positivo per 5,2 miliardi di euro circa (2012: utile di 5,8 miliardi di euro), pari al 4,4% dei premi lordi contabilizzati (5,3% nel 2012).

Entrambe le gestioni hanno chiuso in utile di esercizio. In particolare:

- nel settore vita si registra un risultato d'esercizio di 3,1 miliardi di euro nel 2013, inferiore a quello dell'esercizio precedente in cui era stato di 5,1 miliardi di euro, pari al 3,6% sui relativi premi lordi contabilizzati (7,4% nel 2012);
- nel settore danni si registra un significativo miglioramento del risultato di esercizio, pari a 2,1 miliardi di euro (nel 2012: utile di 640 milioni di euro), corrispondente al 6,3% dei premi lordi contabilizzati del ramo (1,8% nel 2012).

Tavola I.25 - Utile/Perdita d'esercizio gestioni vita e danni										
	(milioni di euro)									
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
gestione danni	2.544	2.828	2.430	2.802	-167	63	-998	-1.016	640	2.133
<i>in % dei premi</i>	7,2%	7,8%	6,5%	7,4%	-0,4%	0,2%	-2,8%	-2,8%	1,8%	6,3%
gestione vita	2.519	2.866	2.686	2.490	-1.813	3.807	296	-2.636	5.129	3.093
<i>in % dei premi</i>	3,8%	3,9%	3,9%	4,1%	-3,3%	4,7%	0,3%	-3,6%	7,4%	3,6%
gestioni vita e danni	5.063	5.694	5.116	5.292	-1.980	3.870	-702	-3.652	5.770	5.226

Fonte: IVASS

Per quanto riguarda la redditività del settore assicurativo nella tavola I.26 è riportata la serie decennale del ROE.

Tavola I.26 - ROE - gestioni vita e danni										
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
gestione danni	12,7%	11,8%	10,4%	13,7%	-0,9%	0,3%	-4,8%	-5,1%	3,1%	8,3%
gestione vita	10,4%	10,7%	10,2%	9,9%	-8,3%	12,7%	1,0%	-9,3%	15,2%	8,1%
totale	11,5%	11,2%	10,3%	11,6%	-4,8%	7,5%	-1,4%	-7,6%	10,6%	8,2%

Fonte: IVASS

Il ROE nel 2013 è complessivamente rimasto ampiamente positivo (8,2%), anche se in diminuzione rispetto al 2012 (10,6%). Sia nella gestione vita che in quella danni il ROE è risultato prossimo all'8% (nel 2012, 3,1% per la gestione danni e 15,2% per la gestione vita).

5.1 - I rami vita

La gestione vita (portafoglio italiano ed estero, diretto e indiretto) ha riportato nel 2013 un risultato del conto tecnico positivo per 3,3 miliardi di euro (2012: 6,9 miliardi di euro). Il risultato di esercizio ha beneficiato della forte ripresa del risultato tecnico. Nella tavola I.27 è riportata la serie storica 2004-2013 del conto economico.

Tavola I.27 - Conto economico scalare della gestione vita - (Imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra UE)*
(portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto)

	(milioni di euro)									
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Premi dell'esercizio (netto ceduto)	65.890	73.788	70.815	61.554	54.829	81.409	90.592	74.368	70.376	85.756
Proventi da investimenti al netto degli oneri	8.972	10.042	10.397	10.030	4.785	12.554	9.279	6.404	18.248	15.372
Proventi e plusvalenze (latenti)	6.237	8.882	3.858	-346	-14.965	13.029	4.574	-2.801	9.197	4.861
Altre partite tecniche	459	643	615	438	154	-88	-146	-240	-322	-392
Oneri sinistri	-34.557	-43.942	-58.913	-74.376	-65.684	-57.342	-66.999	-74.177	-75.296	-66.999
Variaz. riserve cl. C	-23.006	-28.907	-15.364	7.362	2.038	-40.865	-37.359	-15.794	-9.996	-30.431
Variaz. riserve cl. D	-16.822	-12.454	-3.197	2.735	20.468	-109	5.030	13.150	-129	292
Spese gest.	-3.978	-4.383	-4.979	-4.744	-4.111	-4.169	-4.399	-3.961	-3.521	-3.687
Utile trasferito al conto non tecn.	-1.127	-1.179	-1.238	-980	-462	-1.177	-839	-265	-1.626	-1.441
RIS. CONTO TECN.	2.069	2.490	1.995	1.672	-2.948	3.242	-266	-3.316	6.931	3.332
Utile trasferito dal conto tecn.	1.127	1.179	1.238	980	462	1.177	839	265	1.626	1.441
Altri proventi (netto oneri)	-410	-299	-201	-395	-913	-83	-578	-603	-627	-827
RIS. GESTIONE ORD.	2.786	3.370	3.032	2.257	-3.399	4.336	-5	-3.654	7.930	3.945
Proventi straordinari (netto oneri)	531	258	303	650	427	807	396	93	-29	845
Imposte sul reddito	-797	-763	-649	-417	1.159	-1.336	-96	925	-2.772	-1.697
RISULTATO ESERCIZIO	2.520	2.865	2.686	2.490	-1.813	3.807	296	-2.636	5.129	3.093

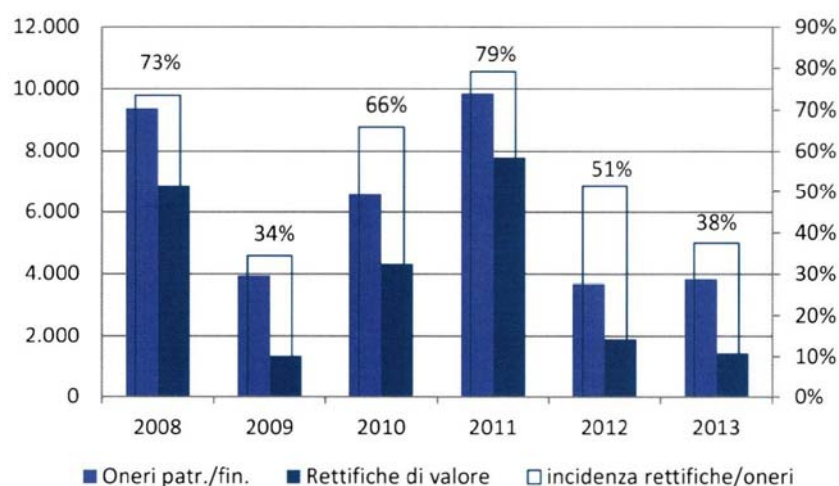
* escluse riassicuratrici specializzate

Fonte: IVASS

Dai dati emerge che nel 2013 la raccolta complessiva ha registrato una forte crescita pari al 22% circa, in netta ripresa dopo il calo del 5% nell'esercizio precedente.

Hanno tenuto anche i proventi della gestione finanziaria ordinaria, al netto degli oneri patrimoniali e finanziari, che restano pressoché ai livelli conseguiti nell'anno precedente (15,4 miliardi di euro nel 2013; 18,2 miliardi di euro nel 2012): in particolare, gli oneri patrimoniali e finanziari sono rimasti relativamente stabili, aumentando del 4% (3,8 miliardi di euro nel 2013, 3,9 miliardi di euro nel 2012), rispetto alla variazione negativa del 24% delle rettifiche di valore sugli investimenti (nel 2013, 1,4 miliardi di euro pari al 38% degli oneri; nel 2012, rettifiche per 1,9 miliardi di euro, pari al 51%).

Figura I.19 - Andamento degli oneri patrimoniali e finanziari e delle rettifiche di valore (milioni di euro)



Fonte: IVASS

Gli oneri relativi ai sinistri, pari a circa 67 miliardi di euro, sono risultati in riduzione, rispetto al precedente esercizio, di circa 11 punti percentuali, con una incidenza del 78% circa sui premi lordi contabilizzati, tornando così ai livelli del 2009 e 2010, pari al 70% e 74% circa, dopo aver raggiunto e superato la parità negli ultimi due esercizi (100% e 107% circa).

In dettaglio, gli oneri relativi ai sinistri del solo portafoglio diretto italiano sono imputabili, per il 60% circa, ai riscatti (63% nel 2012) e per il 32% ai capitali e alle rendite maturate (30% nel 2012).

Nel 2013 l'*expense ratio* (spese di gestione sui premi dell'esercizio) è diminuito al 4,3% (5% nel 2012). In particolare, le provvigioni di acquisizione hanno inciso per il 55,8% sulle spese di gestione (53,6% nel 2012), le altre spese di acquisizione per il 18,7% (19,5% nel 2012) mentre le provvigioni di incasso per il 6,6% (6,2% nel 2012).

La netta ripresa della produzione assicurativa ha determinato, nel complesso, un maggior incremento delle riserve matematiche e le altre riserve di classe C rispetto all'anno precedente; queste infatti registrano una variazione negativa a conto economico, pari a oltre 30 milioni di euro (circa 10 milioni di euro nel 2012).

Le riserve tecniche di classe D, che nel biennio 2010-2011 erano state caratterizzate da una forte riduzione, rispettivamente di circa 5 e 13,2 miliardi di euro (pari al 4,5% e 13% delle riserve di classe D), non hanno subito significative variazioni nel biennio successivo.

Il risultato dell'attività ordinaria, nel 2012 positivo per 7,9 miliardi di euro circa, rimane positivo anche nel 2013, risultando pari a 3,9 miliardi di euro. Il rapporto tra il risultato dell'attività ordinaria ed i premi dell'esercizio per il 2013 si è quasi dimezzato rispetto al 2012 (pari al 4,6% nel 2013 e all'11,4% nel 2012).

Da ultimo i proventi straordinari, al netto degli oneri, hanno registrato un saldo positivo per 845 milioni di euro (negativo per 29 milioni di euro nel 2012) in inversione di tendenza rispetto al 2012.

5.2 - I rami danni

Di seguito, la tavola I.28 riporta la sintesi del conto economico della gestione danni nel suo complesso.

**Tavola I.28 - Conto economico scalare della gestione danni - (Imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra UE)*
(portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto)**

(milioni di euro)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Premi di competenza	32.251	32.959	33.868	33.992	34.063	33.811	32.458	33.590	33.257	32.246
Utile trasferito dal conto non tecn.	2.023	2.093	1.922	2.015	829	2.439	1.095	640	1.660	1.266
Oneri sinistri	-23.287	-23.526	-24.390	-24.217	-25.403	-26.865	-25.106	-25.199	-23.480	-21.317
Altre partite tecniche	-598	-563	-638	-633	-723	-680	-662	-588	-651	-586
Variaz. altre RT	-3,0	-6,4	-6,6	-4,2	0,4	3,0	5,3	0,2	0,5	5,6
Spese gest.	-7.576	-7.875	-8.094	-8.456	-8.462	-8.465	-8.141	-8.322	-8.018	-8.046
Variaz. riserve perequaz.	-58,0	-20,0	-55,0	6,0	61,0	-16,0	-23,0	-17,6	3,6	-13,9
RIS. CONTO TECN.	2.752	3.100	2.605	2.702	365	228	-375	106	2.765	3.555
Proventi netti da investimenti	2.804	2.962	2.729	2.914	413	3.378	1.296	-93	1.754	2.091
Utile trasferito al conto tecn.	-2.023	-2.093	-1.922	-2.015	-829	-2.439	-1.095	-640	-1.660	-1.266
Altri proventi netti	-596	-571	-803	-522	-688	-1.161	-1.185	-948	-1.295	-1.355
RIS. GESTIONE ORD.	2.937	3.399	2.610	3.080	-739	6	-1.359	-1.576	1.563	3.025
Proventi netti straordinari	506	418	640	823	324	33	218	386	1	468
Imposte sul reddito	-899	-990	-820	-1.101	248	-24	143	174	-924	-1.361
RISULTATO ESERCIZIO	2.544	2.829	2.430	2.802	-167	63	-998	-1.016	640	2.133

* escluse riassicuratrici specializzate

Fonte: IVASS

Dalla tavola si rileva che i rami danni hanno fatto registrare nel 2013 un utile di esercizio pari a 2,1 miliardi di euro (2012: utile di 640 di milioni di euro).

Il risultato del conto tecnico è risultato positivo per 3,6 miliardi di euro (2012: 2,8 miliardi di euro), in virtù della riduzione, nel complesso, del 9,2% degli oneri relativi ai sinistri (che ha fatto seguito alla flessione del 6,8% nel 2012), nonché dell'apporto di utile dal conto non tecnico, pari a 1,3 miliardi di euro (1,6 miliardi di euro nel 2012).

Infatti la gestione finanziaria ordinaria, grazie al positivo andamento dei mercati finanziari, ha fatto registrare proventi netti da investimenti per 2,1 miliardi di euro (2012: 1,8 miliardi di euro), che ha condotto ad un miglioramento nel risultato della gestione ordinaria, pari a 3 miliardi di euro (2012: 1,6 miliardi di euro).

Anche l'apporto al risultato di esercizio dei proventi straordinari al netto degli oneri è stato pari a 468 milioni di euro (pressoché inesistente nel 2012).

La sinistrosità dell'anno si mantiene in riduzione: il *loss ratio* (rapporto tra gli oneri per sinistri ed i premi di competenza) è ulteriormente sceso di oltre quattro punti percentuali, dal 70,6% circa dell'esercizio 2012 al 66,1% dell'esercizio 2013, nonostante un calo del 3% nei premi di competenza.

Le spese di gestione permangono stabili, oltre gli 8 miliardi di euro, come anche la loro incidenza sui premi di competenza, che si attesta al 25% (24,1% nel 2012).

5.2.1 - I rami r.c. auto e veicoli marittimi, lacustri e fluviali

I premi contabilizzati nel 2013 nei rami di responsabilità civile obbligatoria (auto e natanti), pari a 16,3 miliardi di euro, hanno subito una riduzione del 7,5% rispetto al 2012, dopo la ripresa del 5% avvenuta nel 2011 e l'assestamento dell'1% circa nel 2012. Alla fine del 2013 tale raccolta incideva per il 48,3% sulla gestione danni nel suo complesso.

La distribuzione delle coperture r.c. auto nel 2013 non evidenzia sostanziali mutamenti nella sua composizione e conferma un trend di lenta erosione della raccolta attraverso il canale agenziale (86,8% nel 2013; 91% nel 2009) a favore della vendita diretta, comprensiva della vendita telefonica e via internet (8,1% nel 2013; 5,2% nel 2009); pressoché stabile, invece, la commercializzazione attraverso gli altri canali nel 2013 (broker: 2,8%; sportelli bancari e postali: 1,9%).

La tavola I.29 mostra una sintesi del conto tecnico del 2013 dei rami r.c. auto e natanti relativa al portafoglio italiano.

Tavola I.29 - Conto economico scalare r.c. auto e natanti - (Imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra UE)* (portafoglio italiano ed estero - diretto e indiretto)										
	(milioni di euro)									
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Premi di competenza	17.996	18.116	18.350	18.250	17.804	16.999	16.607	17.495	17.697	16.835
Oneri relativi ai sinistri	-14.375	-14.284	-14.588	-14.732	-14.672	-15.106	-14.467	-14.791	-13.110	-11.564
(di cui sinistri dell'esercizio)	-14.561	-14.756	-14.940	-14.794	-14.761	-14.912	-13.865	-13.444	-12.108	-11.544
Saldo di altre partite tecniche	-228	-210	-231	-226	-290	-267	-244	-202	-272	-249
Spese di gestione	-3.169	-3.235	-3.276	-3.346	-3.275	-3.208	-3.116	-3.236	-3.233	-3.159
Saldo tecnico del lavoro diretto	224	386	256	-55	-433	-1.583	-1.221	-735	1.084	1.864
Risultato riassicurazione passiva	-7	-14	39	17	-3	21	-20	-26	-29	-46
Risultato netto lavoro indiretto	-56,0	-5,0	-3,0	-2,0	-7,0	-48,0	-6,0	3,0	26,0	-7,1
Variazione delle riserve di perequazione	-1	0	-31	30	6	0	0	0	0	0
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	1.080	1.107	996	967	346	1.228	504	275	802	618
Risultato del conto tecnico al netto della riassicurazione	1.240	1.474	1.257	957	-91	-381	-744	-482	1.883	2.429

* escluse riassicuratrici specializzate

Fonte: IVASS

I dati evidenziano che il saldo tecnico del lavoro diretto nel 2013 è risultato positivo per 1,9 miliardi di euro (positivo per 1,1 miliardi di euro nel 2012), e così anche il risultato del conto tecnico, al netto della riassicurazione, che ha chiuso in positivo (2013: 2,4 miliardi di euro, 2012: 1,9 miliardi di euro).

L'apporto della quota di utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico si è peraltro ridotta del 22,9% rispetto all'ammontare dell'anno precedente (da 802 milioni di euro nel 2012 a 618 milioni di euro nel 2013).

In lieve calo (-2%) le spese di gestione (3,2 miliardi di euro) che hanno favorito il risultato del conto tecnico di ramo.

La tavola evidenzia, anche per il 2013, un ulteriore miglioramento degli oneri per sinistri sui premi di competenza (*loss ratio*), in continuo decremento dal 2011 (pari a 84,5% rispetto al 74,1% del 2012) e che si attesta al 68,7%. L'incidenza delle spese di gestione per l'intero mercato sui premi contabilizzati (*expense ratio*) è aumentata nell'anno, in regime di premi decrescenti, dal 18,4% al 19,4% e il *combined ratio* di bilancio (*loss ratio* + *expense ratio*) è di conseguenza sceso dal 92,5%

del 2012 all'88,1%, dopo essere stato pari a 102,7% nel 2011. Con riferimento alla sola generazione dei sinistri di bilancio, il *loss ratio* ha registrato un lieve aumento nel 2013, dal 68,4% al 68,6%, riflettendosi sul *combined ratio*, che è aumentato dall'86,8% del 2012 all'88% del 2013 a causa del citato incremento dell'*expense ratio*.

Nella tavola I.30 è riportata la serie storica del *combined ratio* di bilancio e dell'indice di risparmio/carenza della riserva sinistri sia al lordo che al netto del saldo dei recuperi alla fine dell'esercizio. L'indice di risparmio/carenza al lordo del saldo dei recuperi indica la pura sufficienza/insufficienza della riserva sinistri per effetto dei pagamenti e delle rivalutazioni della riserva residua di fine esercizio. Lo stesso indice, al netto, include invece il contributo positivo dei recuperi.

La somma algebrica del *combined ratio* di bilancio e dell'indice di risparmio/carenza della riserva sinistri al netto del saldo dei recuperi riporta al *combined ratio* relativo alla sola generazione di accadimento dei sinistri.

Tavola I.30 - Andamento del Combined Ratio e del saldo di riserva sinistri (RS) su premi di competenza										
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
risparmio/carenza RS - al lordo del saldo dei recuperi	-0,1%	1,4%	0,6%	-3,7%	-2,1%	-4,2%	-7,4%	-14,4%	-11,0%	0,7%
risparmio/carenza RS - al netto del saldo dei recuperi	1,0%	2,6%	1,9%	0,3%	0,5%	-1,1%	-3,6%	-7,7%	-5,7%	-0,1%
CR di bilancio	97,4%	96,6%	97,3%	99,1%	101,0%	107,7%	105,5%	102,7%	92,5%	88,1%

Fonte: IVASS

I dati evidenziano per il 2013 che il saldo della riserva sinistri degli anni precedenti mostra un forte miglioramento rispetto al 2012, risultando sostanzialmente in pareggio rispetto ai premi di competenza.

In dettaglio, dalla tavola I.31 e dalla figura I.20 successive si può osservare la serie storica, suddivisa per la generazione di esercizio e di quelle precedenti, l'andamento del c.d. rapporto di provvista che esprime quante volte (in prospettiva, considerando anche il tempo necessario al pagamento e l'eventuale incremento futuro dei costi) il costo medio dei sinistri pagati nell'esercizio sarebbe coperto dal riservato medio stimato in chiusura di bilancio dalla compagnia.

Tavola I.31 - Andamento del rapporto di provvista										
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Gen. esercizi prec.	3,32	3,45	3,29	2,96	2,94	2,91	3,27	3,53	2,64	2,62
Gen. Esercizio	3,46	3,50	3,49	3,35	3,19	3,14	2,68	2,77	4,02	4,13
Totale	3,33	3,45	3,41	3,30	3,14	3,10	3,09	3,25	3,36	3,46

* sono esclusi i sinistri IBNR

Fonte: IVASS